



FEDER.S.P.eV.
FEDERAZIONE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

57°

**CONGRESSO
NAZIONALE**

FEDER.S.P.eV.

VERONA,

Hotel LEON D'ORO

15-20 giugno 2022

Relazione del Dott. Pietro Gonella

I CONTI



della **PREVIDENZA ITALIANA**
nel quadriennio 2017 - 2020

I DATI MACROECONOMICI DELL'INPS
su PREVIDENZA e ASSISTENZA
(quadriennio 2017-2020)

Anno 2017

Dati conoscitivi macroeconomici dell'INPS

Dal RAPPORTO n. 6 anno 2019 – “Il Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano”

A Conoscere la PREVIDENZA

Risulta fondamentale far conoscere a platee più ampie i dati macroeconomici dell'INPS, tratti dal Rapporto n. 6 anno 2019 curato dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali, Rapporto che – presentato nella Sala della Lupa della Camera dei Deputati il giorno di mercoledì 13 febbraio 2019 – contiene **i dati ufficiali storici relativi all'INPS per l'anno 2017.**

Al riguardo si rivela necessaria una premessa chiarificatrice del contenuto di due importanti acronimi esistenti nello scenario previdenziale italiano riferibile all'INPS:

GIAS – Gestione Interventi Assistenziali (riguarda pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, altre prestazioni assistenziali di cui integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, etc.) – Importo complessivo 2017 di **€ 35,582** miliardi di euro.

GPT – Gestione Prestazioni Temporanee (riguarda una serie di prestazioni a sostegno del reddito nei casi di inoccupazione, malattia e maternità fornendo anche sostegno alla famiglia attraverso gli assegni al nucleo familiare e provvedendo alla copertura dei periodi di non lavoro con il versamento dei contributi figurativi che contribuiranno alla formazione della pensione) - Importo complessivo 2017 di **€ 20,081** miliardi di euro.

Nel 2017 la spesa pensionistica è stata pari a 220.843 miliardi di euro a fronte di entrate contributive pari a 199,842 miliardi di euro con uno sbilancio/saldo negativo di 21,001 miliardi di euro. Questi dati generano l'opinione diffusa di una spesa pensionistica troppo alta, opinione da confutare se si va a calcolare la “**spesa previdenziale**”, cioè quella coperta dai contributi realmente versati. In questa direzione dall'importo di 220,843 miliardi di euro occorre detrarre 19,281 miliardi di GIAS relativi ai dipendenti pubblici e alle maggiorazioni sociali e integrazioni al minimo per il settore privato. Ed altrettanto va fatto sul versante delle entrate contributive dalle quali occorre detrarre i trasferimenti a carico di GIAS e GPT (prevalentemente per le contribuzioni figurative) pari a 14,363 miliardi di euro e i contributi effettivamente pagati dalla “produzione” (lavoratori e aziende). Tali contributi ammontano a 185,479 miliardi di euro contro i 201,562 miliardi di spesa al netto delle due voci precedenti. Da tale ultimo importo va detratto l'ammontare totale dell'IRPEF pari a **50,508** miliardi (Irpef ordinaria 45,729 miliardi, Irpef addizionale regionale per 3,394 miliardi e Irpef addizionale comunale per 1,385 miliardi).

Se dalla spesa pensionistica al netto dell'assistenza si sottraggono le imposte, le **uscite vere e reali dello Stato per le pensioni previdenziali scendono a 151,054** miliardi di euro.

Si riassume sinteticamente quanto detto sopra nella sottoriportata **Tabella 1** riguardante i dati riferiti all'anno 2017:

Tabella 1 Spesa “previdenziale”

Voci INPS (Anno 2017)	miliardi di €	% su PIL
Spesa pensionistica totale	220,843	12,87
GIAS per pubblici dipendenti (9,613 miliardi), integrazioni al minimo (8,29 miliardi) e maggiorazioni sociali per dipendenti privati (1,378 miliardi)	19,281	
Spesa pensionistica netta da assistenza	201,562	11,74
Imposte sulle pensioni	50,508	
Spesa pensionistica al NETTO delle imposte	151,054	
Entrate contributive	199,842	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	14,363	
Entrate al NETTO della quota GIAS e GPT	185,479	
Saldo tra entrate e uscite al LORDO delle imposte	-16,083	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO delle imposte	34,425	
PIL	1.716,935	

A completamento delle informazioni sul mondo INPS si ritiene utile riportare una **Tabella 2** che esplicita l'onere a carico della fiscalità generale ammontante complessivamente nel 2017 a **120,950** miliardi di euro.

Tabella 2 Spesa “assistenziale”

Voci (Anno 2017)	miliardi di €
Totale interventi per oneri pensionistici/assistenziali (quota GIAS 45,195, prestazioni assistenziali 25,134, esodati e varie 2,370)	72,699
Altri oneri (sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico GIAS 23,316; oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico GIAS 8,067; oneri a sostegno della famiglia 5,485; oneri a copertura ex contributi previdenziali/tbc 0,583)	37,451
Totale a carico della fiscalità generale (A)	110,150
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	65,19%
Contributo dello Stato per gestioni statali (B)	10,800
Totale complessivo a carico della fiscalità generale (A) + (B)	120,950
Numero prestazioni assistenziali	4.082.876
Altre prestazioni assistenziali	3.941.059
<i>di cui integrazioni al minimo</i>	3.083.113
Totale pensioni di natura assistenziale	8.023.935
% sul totale pensionati (16.041.852)	50,02%
Numero pensioni previdenziali e assistenziali erogate	22.994.698
% aumento spesa previdenziale 2017 vs 2013	0,88%
% aumento spesa assistenziale 2017 vs 2013	5,32%

B Il carico Fiscale dei Pensionati

I pensionati pagano le imposte come si specifica di seguito:

- 10,46 milioni** – il 66% circa del totale – non pagano imposte, anche grazie alle detrazioni;
- 2,5 milioni** – lo scaglione da 3 a 4 volte il minimo – versa un’imposta appena sufficiente a pagarsi la sanità pubblica (1.870 euro pro capite la media italiana),
- 3 milioni** restanti si accollano la gran parte dei 50,5 miliardi di Irpef.

Si visualizza quanto sopra esposto con la seguente **tabella 3** esplicitante i dati salienti del carico fiscale in parola.

Tabella 3 Il carico fiscale dei Pensionati

Numero Pensionati	Fascia di reddito	% di Pensionati	Irpef pagata
2,25 milioni +	Fino a 1 volta il TM		
4,28 milioni +	Tra 1 e 2 volte il TM		
3,93 milioni =	Tra 2 e 3 volte il TM		
Oltre 10,46 milioni	Fino a 3 volte il TM	66% circa del totale	Nessuna Imposta pagata
Oltre 2,5 milioni	Tra 3 e 4 volte il TM	15% circa del totale	pagano 1.870 € pro capite
Restanti 3 milioni	Oltre 4 volte il TM	19% circa del totale	pagano gran parte dei 50,5 miliardi

TM = Trattamento Minimo

Il risultato da tenere ben presente è quello che vede gran parte dell'onere fiscale sulle pensioni gravare sul **19%** dei pensionati, e in gran parte su quei **quasi 890.000 pensionati** che hanno pensioni sopra i 3.011 euro lordi al mese.

C Il carico fiscale degli italiani

La situazione dei **40.872.080** cittadini (su 60.589.445 residenti), che hanno presentato la dichiarazione dei redditi al 31 dicembre 2016, vede **18.357.865** contribuenti pari al **44,92%** (due fasce: fino a 7.500 e da 7.500 a 15.000 euro), di cui circa **6 milioni di pensionati**, pagare solo il **2,92%** di tutta l'Irpef. A questi contribuenti corrispondono 27,214 milioni di abitanti che, considerando anche le detrazioni, **pagano in media circa 169,5 euro l'anno**. Calcolando che la spesa sanitaria nazionale pro capite è pari a circa 1.870 euro, per questi primi scaglioni di reddito la **differenza** tra Irpef versata e il solo costo della sanità ammonta a **49,3 miliardi** che sono a carico degli altri contribuenti. Qui si parla solo della sanità ma poi ci sono tutti gli altri servizi forniti dallo Stato e dagli Enti Locali di cui pure questa platea di pensionati beneficia.

Sorge spontanea la domanda: chi paga l'Irpef e quindi finanzia il Welfare italiano?

In merito questa è la situazione:

- Il **5,52%** dell'Irpef complessiva viene pagato da chi denuncia **più di 300.000 euro**, solo lo **0,087%** dei contribuenti (circa 35.677 individui);
- Il **2,89%** dell'Irpef complessiva viene pagato da chi denuncia tra 200 e 300 mila euro, lo **0,126%** dei contribuenti (circa 51.500 individui);
- Il **18,68%** dell'Irpef complessiva viene pagato da chi denuncia più di 100.000 euro, pari a 451.275 individui, solo **l'1,10%** dei contribuenti.

Sommando ai suddetti contribuenti anche i titolari di redditi lordi superiori:

1. a 55.000 euro lordi (in tutto **4,36%** dei contribuenti) si ottiene una platea che paga il **36,53%** dell'Irpef complessiva;
2. a 35.000 euro lordi (in tutto **12,09%** dei contribuenti) si ottiene una platea che paga il **57,11%** di tutta l'Irpef.

Si visualizza quanto appena esposto sopra con la seguente **tabella 4** esplicitante i dati salienti del carico fiscale in parola.

Tabella 4 Il carico fiscale degli Italiani

Cittadini residenti	60.589.445
Cittadini contribuenti	40.872.080

N.ro	Fasce di reddito	Numero contribuenti	% contribuenti	% Irpef versata su totale Irpef
1	sopra 300.000 €	35.677	0,087%	5,52%
2	tra 200 e 300 mila €	51.500	0,126%	2,89%
3	sopra 100.000 €	451.275	1,10%	18,68%
4	Totale redditi di 1 + 2 + 3 sommato ai redditi sopra 55.000 €	1.782.023	4,36%	36,53%
5	Totale redditi di 1 + 2 + 3 + 4 sommato ai redditi sopra 35.000 €	4.941.434	12,09%	57,11%
6	Fino a 7.500 e da 7.500 a 15.000 €	18.357.865	44,92%	2,92%

D Equilibrio del sistema previdenziale italiano

Il Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali, presieduto dal Prof. Alberto Brambilla, evidenzia nel Rapporto in parola che il sistema previdenziale italiano è in equilibrio, come dimostra il trend di crescita registrato dalla **spesa previdenziale** nel quinquennio 2013-2017 con un aumento medio pari allo **0,88%** e ancor meno al netto delle imposte. Ciò significa che la dinamica della spesa per le pensioni è sotto controllo e le riforme adottate hanno colto l'obiettivo di stabilizzarla.

Di contro, nello stesso periodo, la **spesa assistenziale** è cresciuta di 26,65 miliardi registrando un tasso di crescita del **+5,32%**, un incremento enorme molto superiore al tasso di inflazione e a quello del PIL e addirittura **6 volte superiore a quello della spesa per pensioni**. Questa spesa, che è pari al **6,42 punti del PIL**, vale oltre il 65% della spesa pensionistica al netto dell'Irpef e le relative prestazioni sono totalmente esenti da imposte.

E Separare la Previdenza dall'Assistenza

E' sempre più impellente la necessità di separare la **spesa previdenziale** dalla **spesa assistenziale**. Da un lato per scongiurare che l'assistenza finisca per introitare/inglobare/mangiarsi l'intera previdenza, dall'altro per contrastare, con un'operazione – non più differibile – di trasparenza contabile, gli allarmi sulle pensioni da parte degli organismi economici internazionali e (le bocciature) delle agenzie di rating.

6 marzo 2019